



PASTORALE dei RAGAZZI
DIOCESI di VICENZA

SI PUÒ FARE

Cos'è la PR?

La "pastorale dei ragazzi" è l'attenzione che la comunità cristiana esprime nei confronti dei preadolescenti (ragazze e ragazzi delle medie) per accompagnarli a crescere nella vita cristiana. L'iniziazione cristiana non finisce con i Sacramenti, ma continua con l'inserimento attivo nella vita comunitaria.

Quali uffici e associazioni sono coinvolti a livello diocesano per la PR?

Nella riflessione, a livello diocesano, in modo particolare sono coinvolti: Evangelizzazione e Catechesi, Pastorale Giovanile e Pastorale Vocazionale, Noi Associazione, Azione Cattolica, Agesci e FSE.

Qual è l'obiettivo di queste sinergie?

L'obiettivo è offrire una mappa orientativa che metta in risalto le opportunità già presenti nella nostra Diocesi e non solo. Questa mappa potrà aiutare gli operatori pastorali nel momento in cui dovranno progettare l'anno educativo delle ragazze e dei ragazzi delle medie. Non sarà uno strumento chiuso, ma che di anno in anno potrà essere integrato grazie al continuo contributo di nuove sinergie.

***E tu sei
un persona da
PR?***

SCOPRILO

CON QUESTO TEST!

Per ogni parola scegli il
valore che ha per te;
dove 1 è il minimo e 3 il
massimo.

Alla fine somma i numeri
e scoprirai il tuo profilo!

serie tv	1	2	3
città d'arte	1	2	3
ascoltare	1	2	3
condurre	1	2	3
riflessivo	1	2	3
rock	1	2	3
pizza	1	2	3
mare	1	2	3
nero	1	2	3
vino	1	2	3
imparare	1	2	3
libri	1	2	3
natura	1	2	3
parlare	1	2	3
seguire	1	2	3
impulsivo	1	2	3
pop	1	2	3
pasta	1	2	3
montagna	1	2	3
rosso	1	2	3
birra	1	2	3
insegnare	1	2	3

Quanti punti hai totalizzato?

Chiunque tu sia sei un tipo da pastorale ragazzi!

Perchè con la tua persona e le tue caratteristiche uniche hai a cuore gli altri, i ragazzi e desideri camminare con loro per condividere esperienze e valori.

COSA VUOL DIRE CAMMINARE CON I PREADOLESCENTI?

In primis: non si fa pastorale dei ragazzi da soli!

Il soggetto primo della trasmissione della fede è la comunità cristiana nel suo insieme. Crediamo che la forza di una proposta possa essere in un gruppo di adulti e giovani che, confrontandosi, abbiano nei confronti dei ragazzi uno sguardo attento perché la comunità cristiana diventi casa anche per loro. Sono chiamati ad ascoltare la vita che scorre nelle loro vene, ad accompagnarla proponendo con gradualità e senza timidezze la forma di vita incarnata da Gesù. Si tratta quindi di vivere la pastorale dei ragazzi come la cura che la comunità cristiana dedica ai preadolescenti perché essi possano far parte sempre più consapevolmente della comunità stessa, appropriandosi personalmente dei caratteri costitutivi della proposta cristiana (Parola, Sacramenti, vita spirituale, esperienze di servizio e di Chiesa).

In questa specifica fascia d'età è forse più utile assumere una pedagogia dell'erranza che guardi non solo all'obiettivo, ma anche al cammino e alle scoperte che il ragazzo speri-

menta lungo il proprio girovagare verso la meta. Questo comporta un andare che non si cadenzi su pianificazioni e tabelle di marcia, ma, in ascolto dell'esperienza unica di ciascuno, si traccia e si personalizza, accogliendo la possibilità di cammini non sempre definiti, chiari e lineari.



Accompagnare i preadolescenti in questa modalità di crescita

che procede in modo non lineare, ma itinerante, comporta prima di tutto imparare a cercare il segnale, a trovare una via per connettersi con il loro mondo e abitarlo, senza giudizio.

Nei ragazzi tutto è in movimento, in evoluzione, in crescita, questo entusiasmo e disorienta allo stesso tempo. Come se avessero le batterie in carica, non ancora del tutto pronti a staccarsi dal caricatore, ma già accesi e splendidamente vivi! Il



compito degli educatori è aiutarli a ricaricare le tacchette

della batteria, accompagnando con stimoli, provocazioni, ascolto, cura e stima la loro crescita.

Non si tratta solo di aiutare i ragazzi a riflettere su quanto già vivono per rileggere ciò che sta avvenendo in loro, ma anche a proporre qualche "avventura" che li aiuti a misurarsi e a mettersi alla prova nella vita di ogni giorno.

Oggi la sfida decisiva si gioca sul "come" vivere il cammino con i ragazzi, ovvero sulle modalità relazionali, comunicative, comunitarie, ambientali e sulle risorse che ogni comunità sceglie di mettere in campo per raccontare il Vangelo.

Ciò che manca non è il materiale per i percorsi per i preadolescenti, ma un attento discernimento sul "come" progettare il percorso dell'anno, riscoprendo "perché" è fondamentale accompagnare i ragazzi e le ragazze nel loro cammino di fede.

"La forza di una proposta è il gruppo di adulti e giovani che, confrontandosi, hanno nei confronti dei ragazzi uno sguardo attento"

COME COSTRUIRE IL CAMMINO DEI RAGAZZI?

QUALI ATTENZIONI DOBBIAMO AVERE IN FASE PROGETTUALE?

Un buon percorso per i ragazzi crediamo debba:



fornire strumenti per conoscere, interpretare e formare la propria **IDENTITÀ**

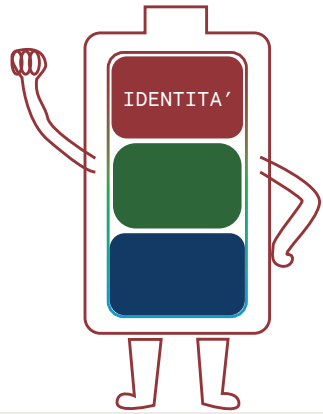


dare la possibilità di sviluppare un senso di **COMUNITÀ**



offrire, senza paura, un' **ESPERIENZA BELLA DI DIO**

Identità, Comunità ed Esperienza di Dio sono come 3 batterie da ricaricare, cui dare energia regolarmente per vivere a pieno l'avventura della vita, e della vita cristiana. Trattiamo queste tre dimensioni singolarmente, sapendo però che sono tra loro connesse e si arricchiscono l'una con l'altra, lì dove, per esempio, la ricerca di identità è provocata dall'incontro con l'altro, dove l'esperienza di Dio non è un'esperienza solitaria, ma intersecata alla vita della comunità.



Facciamo prima di tutto riferimento a ciò che i ragazzi vivono giorno per giorno, tra casa, scuola, oratorio e altri luoghi, alla cultura in cui sono immersi (libri, giochi, serie tv, media).

Pensiamo a 3 dimensioni: amicizia, tempo libero, affettività.

Amicizia

Il gruppo dei preadolescenti è il luogo educativo privilegiato in cui i ragazzi possono crescere, in un periodo della vita in cui il rapporto con i pari diventa particolarmente importante e sentito.

Tempo libero

Vista l'attuale situazione lavorativa delle famiglie, i preadolescenti sono chiamati spesso a gestire in autonomia, senza la presenza di adulti, tempi lunghi, soprattutto al pomeriggio, dopo il rientro da scuola. La gestione del tempo tra studio e tempo libero è un'opportunità educativa straordinaria. Può crescere in loro la capacità di dare valore al tempo, dando un ritmo, scegliendo cosa fare senza lasciarsi guidare dallo stato d'animo del momento.

Affettività

La vita dei preadolescenti è caratterizzata da vissuti nuovi e intensi: l'ascolto del proprio corpo e delle emozioni, la scoperta della propria sessualità, il bisogno e il desiderio di vivere l'affettività che inizia ad esprimersi in modo nuovo.

IDENTITA'

La comunità è il luogo dell'iniziazione e della vita cristiana, ma i ragazzi abitano e riescono a stare in più luoghi e a sentirsi parte di più appartenenze. Si tratta di abitare questi luoghi e di metterli in feconda sintonia, affinché la trasmissione della fede avvenga e la vita dei ragazzi diventi testimonianza.

Servizio

L'esperienza del servizio permette ai preadolescenti di scoprire che noi non viviamo solo per ricevere. I ragazzi iniziano così a donare, a prendersi cura degli altri perché siano contenti, a sentirsi parte attiva della comunità cristiana. Il servire avrà la forma del "fare insieme qualcosa per altri", un'occasione quindi di condivisione di vita con il gruppo di amici, per sperimentare la gioia di essere utili ad altre persone.

Incontro

Fare comunità non significa solo fare servizio insieme, perché i ragazzi vivono dentro una comunità e vivono in una trama di rapporti intergenerazionali. L'incontro con adulti significativi e felici incoraggia i ragazzi nel loro cammino di crescita. Ciò avviene soprattutto quando la comunità cristiana, gli educatori e gli adulti in genere hanno per i preadolescenti uno sguardo positivo e di stima, imparando a lasciar loro spazio, a metterli in luce, a far emergere un effettivo protagonismo, stando loro accanto e senza sostituirsi a loro. In sintesi: trattarli da grandi, sapendo che non lo sono ancora del tutto.

Famiglia

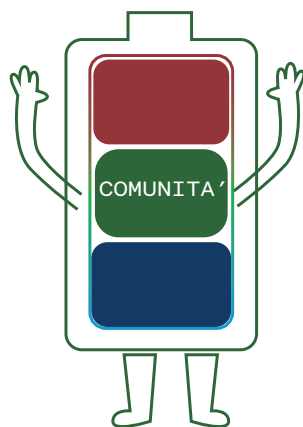
Comunità è anche l'ambiente familiare. Si tratta di accompagnare i preadolescenti a non chiudersi in sé stessi, quanto piuttosto a trovare un modo "da grandi" per essere parte attiva in famiglia.

Mondo

Nella preadolescenza il "proprio mondo" si allarga e si desidera spingersi oltre i luoghi abituali finora frequentati. Si aprono nuove prospettive e orizzonti. Il rischio però resta quello di crearsi un mondo a propria misura, in cui lasciar entrare solo ciò che corrisponde ad aspettative, desideri e bisogni propri. La proposta della pastorale dei ragazzi vuole aprire gli occhi dei preadolescenti sul mondo così com'è e desidera "far entrare" negli orizzonti del gruppo anche ciò che spiazza e disturba.

Community

Comunità è stare anche nelle loro community. I ragazzi non abitano solo luoghi fisici, ma stanno anche in un mondo virtuale che non significa sia meno reale. Anche i social, il web e la rete sono uno spazio da conoscere e da abitare, un luogo nel quale si può stare con loro perché possa essere un'occasione educativa.



Genericamente per "esperienza di Dio" si possono intendere tutte quelle esperienze di incontro con una Alterità. Esperienze in cui ci sentiamo accompagnati, in cui realizziamo che qualcosa ci supera, che non siamo noi al centro dell'universo, che la vita è più grande, che siamo pensati e amati, che andiamo bene così come siamo, ma anche che possiamo camminare, cambiare, crescere, migliorare.

È fondamentale che ciascun ragazzo possa fare diverse esperienze belle di incontro con Dio, ed è compito di chi lo accompagna aiutarlo a vedere, in quelle esperienze, il volto del Dio di Gesù.

Tre ingredienti classici della tradizione ci vengono in aiuto, la sfida è immaginarli a misura di preadolescente.

Parola di Dio

La Parola di Dio apre all'ascolto di una voce, quella del Signore, che provoca, sposta e permette di interpretare e trasformare il vissuto secondo la logica d'amore del vangelo.

Per un ragazzo che cosa potrebbe significare ricevere parole buone, provocanti e significative, che parlino a lui e non su di lui?

ESPERIENZA

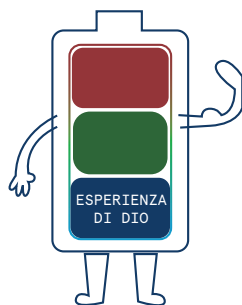
Liturgia

Nella liturgia, in particolare nei sacramenti, tocchiamo con mano, nel pane, nell'acqua, nell'olio che Dio abita per davvero, concretamente, tutte le dimensioni della nostra vita, che il suo amore non è un'idea o un'astrazione, ma è vivo e presente e possiamo come singoli, ma soprattutto come chiesa, come comunità rispondere a quell'amore e dargli corpo con la nostra vita, con le nostre scelte.

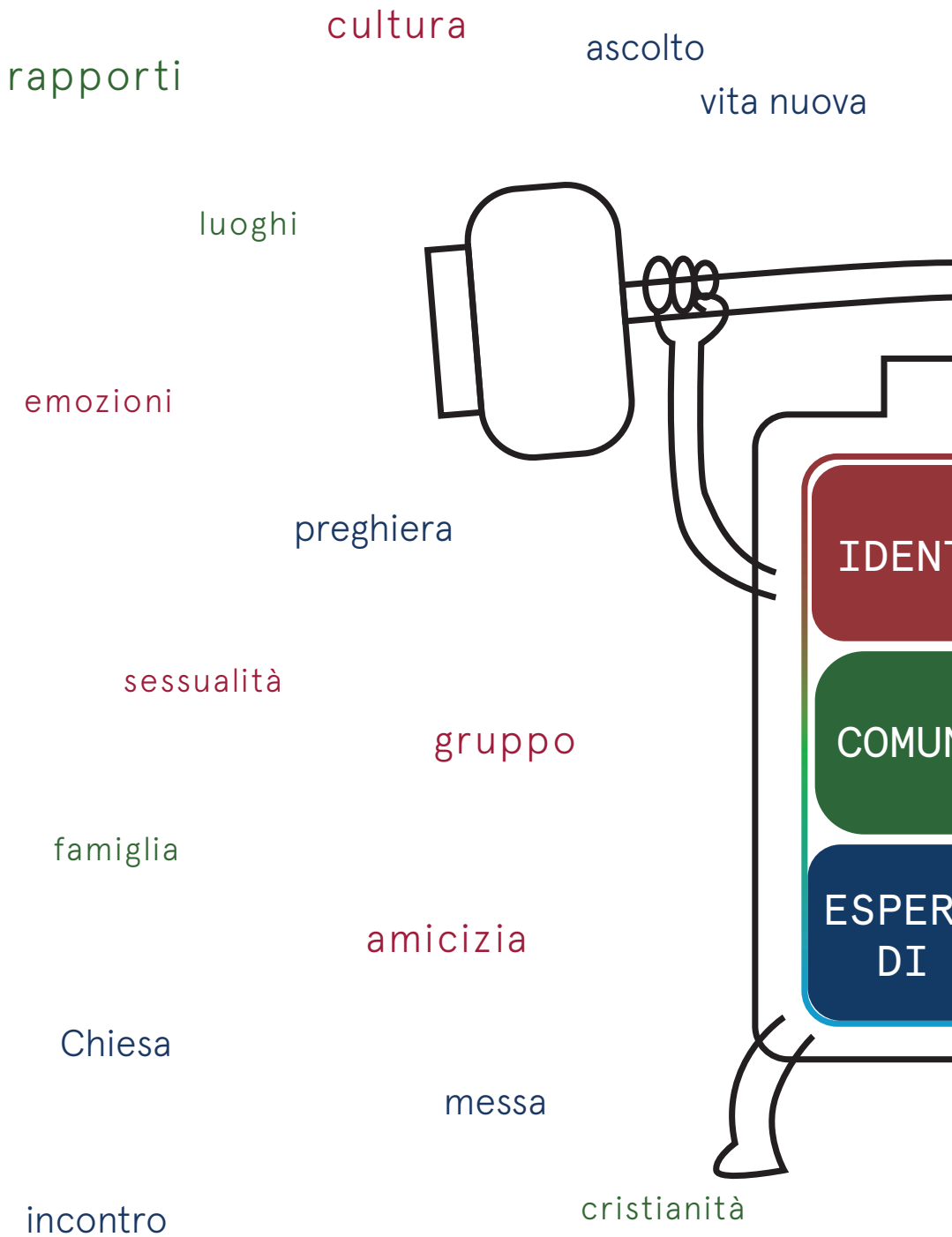
Preghiera

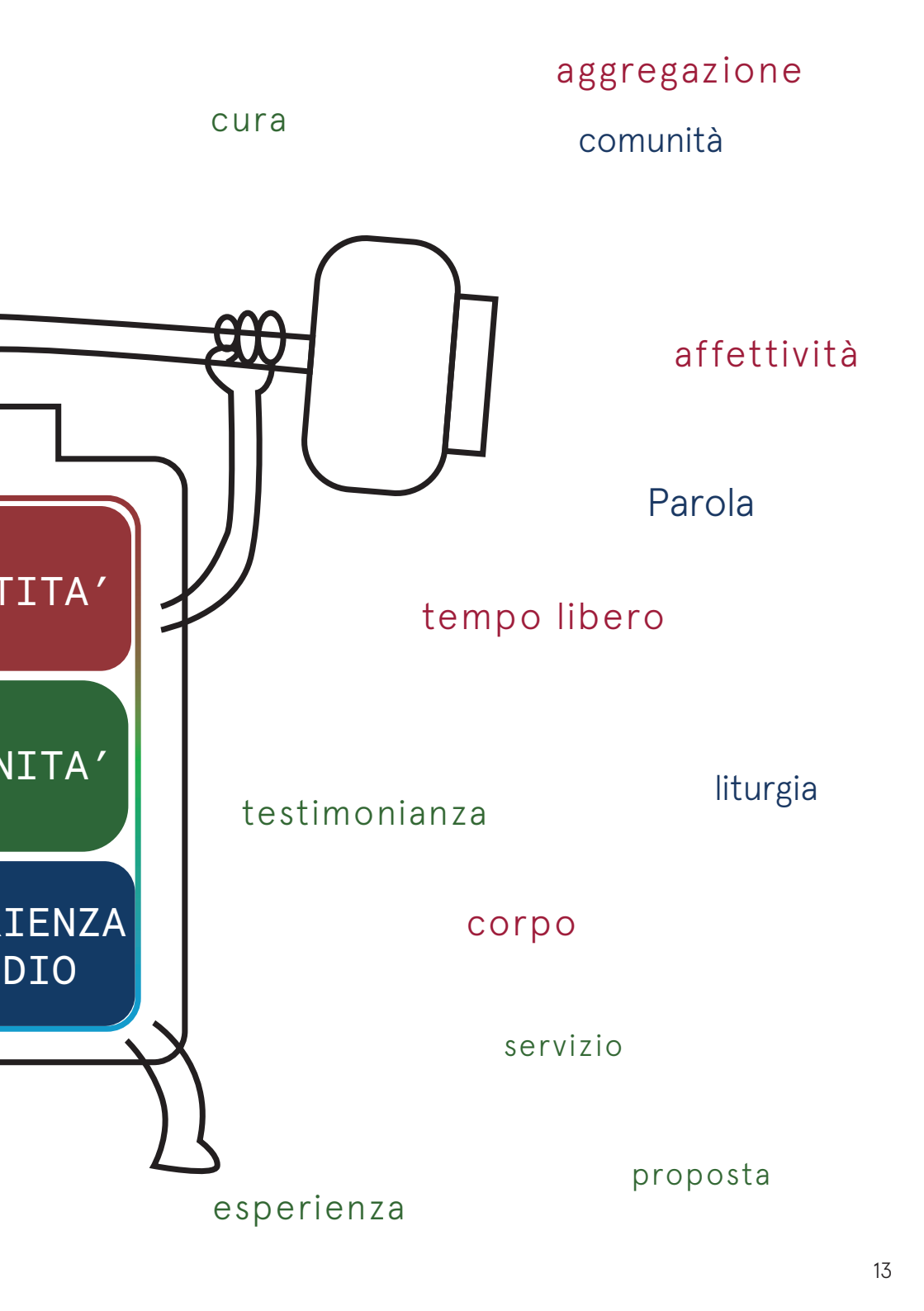
La preghiera per un preadolescente è significativa se diventa personale, lo vede direttamente protagonista, se è fatta con cura. Si tratta di offrire occasioni per imparare a stare dentro ad un legame con il Tu di che è Dio, scoprire il dono della vita e rispondere, in qualche modo.

Far sì che la vita diventi preghiera e la preghiera diventi vita a partire da cose semplici (pregare con i salmi, pregare liberamente con parole proprie, trovare l'occasione per la visita in chiesa e dedicare un po' di tempo alla preghiera, partecipare e offrire qualche momento comunitario, scrivere una preghiera di fedeli da portare a messa ecc.).



BELLA DI DIO





cura

aggregazione

comunità

affettività

Parola

tempo libero

testimonianza

liturgia

corpo

servizio

proposta

esperienza

PROGETTARE UN ANNO DI PASTORALE DEI RAGAZZI SU QUALI LIVELLI, TEMPI E INGREDIENTI SI MUOVE?

Oltre i tre ingredienti (identità, comunità, esperienza di Dio) che abbiamo già visto, la progettazione deve tener conto anche di tre tempi (tempo ordinario, tempi forti ed estate) e tre livelli (diocesano, parrocchiale e personale).

3 livelli
diocesano
parrocchiale
personale

3 tempi
tempo ordinario
tempi forti
estate

3 ingredienti
identità
comunità
esperienza di Dio

Come si declinano i vari livelli?

Livello personale.

Durante l'anno pastorale 2021-2022 è in corso una sperimentazione del progetto **A 4 mani**. Questo progetto vuole essere uno strumento per gli educatori e per le ragazze e i ragazzi che hanno intenzione di condividere un tratto di strada sul cammino personale di fede.

È uno strumento per aiutare tutti quegli educatori che si trovano a vivere la bella sfida dell'accompagnamento personale.

In questi mesi l'equipe di A 4 mani sta verificando se le proposte fatte agli educatori e ai ragazzi sono in linea con gli obiettivi che si erano prefissati. Confidando nel buon esito di questa sperimentazione e apportando le necessarie modifiche, il progetto verrà presentato per settembre 2022 alla Diocesi.

Livello parrocchiale.

La Pastorale dei ragazzi diocesana si impegna a **raccogliere, sistematizzare, recensire e proporre il materiale già presente nella nostra Diocesi (grazie al lavoro degli uffici e delle associazioni) e il materiale prezioso di altre Diocesi**. La raccolta di questo materiale verrà poi edita e proposta a settembre 2022 agli operatori pastorali e agli educatori dei preadolescenti i quali potranno scegliere il materiale che può essere di maggior interesse per il loro percorso. Scegliamo di non proporre un'unica scansione tematica, valida per tutte le parrocchie della diocesi, ma di affidare alle singole comunità educanti dei materiali pubblicati, secondo la logica dei "temi e delle coordinate", da cui attingere per elaborare il proprio percorso.

Livello diocesano.

La Pastorale dei Ragazzi, a livello diocesano, si muove su due fronti.

Da una parte, **eventi formativi e celebrativi** per gli educatori e i preadolescenti, per far percepire un "noi" che cammina insieme.

Dall'altra, la proposta di un **cammino spirituale vocazionale** dedicato alle ragazze e ai ragazzi di seconda e terza media: Hands Up. Il percorso vuole accompagnare i ragazzi alla scoperta di chi sono e verso dove e verso chi desiderano orientare la loro vita.

Il logo, pensato e realizzato da Alex Cailotto, seminarista di teologia della nostra Diocesi, rappresenta due mani di profilo.



PASTORALE dei RAGAZZI
DIOCESI di VICENZA

Una mano più grande vuole rappresentare la figura dell'adulto chiamato ad accompagnare, a guidare, ad accogliere ed incoraggiare il ragazzo ed il suo cammino di crescita e di fede. A sua volta, la mano più piccola, rappresenta il giovane ragazzo che interrogato, provocato, incoraggiato da quello che gli accade riconosce nell'adulto un "adulto significativo" con il quale camminare insieme. Volutamente le due mani non si toccano. Lo spazio tra le due mani è lo spazio della libertà, lasciato vuoto per poter essere riempito un passo alla volta grazie al cammino condiviso.